

## Slide 1

### **TEMPI DELLA CRESCITA, CORAGGIO E PAURA DI CRESCERE: INTERVENTI CLINICI ED INTEGRAZIONE TRA SERVIZI**

#### **Operatori del Centro Giovani Macroarea Centro-Levante-Valbisagno ASL 3**

**-Grondona Laura, psicologa, Struttura Complessa Salute Mentale - Distretto 12, Asl3 Genovese**

**-Peloso Elisa, neuropsichiatra infantile, SCAC - Distretto 10, Asl3 Genovese**

**-Traverso Simona, psichiatra, Struttura Complessa SerT Centro-Levante-Valbisagno, Asl3 Genovese**

## Slide 2

Gli Organizzatori del Convegno hanno chiesto di riflettere su ciò che abbiamo compreso in questi anni nei nostri incontri con gli adolescenti. Quindi, facendo tesoro dell'esperienza acquisita da ognuno di noi nei rispettivi Servizio di appartenenza e di quella vissuta nel lavoro prestato al Centro Giovani, ci siamo confrontate e abbiamo pensato alcune riflessioni per condividerle con Voi.

La eterogeneità degli operatori che lavorano al Centro Giovani e la formazione fatta nel corso degli anni sembrano aver favorito la costruzione di un gruppo di lavoro più aperto e tollerante rispetto alle diverse facce con cui il disagio del giovane si può presentare.

D'altra parte il fatto che questo Servizio sia dedicato ad una fascia di età (14-21 anni) e non connotato su patologie specifiche, fa sì che abbia un accesso "facile" che notiamo rende agevole l'avvicinamento dei giovani che giungono in grande quantità con la ovvia ricaduta di poter raggiungere una fascia maggiore di ragazzi e poter offrire loro interventi preventivi e tempestivi.

## Slide 3

In un mondo dominato dalla cultura della velocità, del "consumo" rapido, abbiamo osservato che gli adolescenti sono spinti ad adeguarsi, ad accelerare, ad immagazzinare informazioni, stimoli, competenze. Aver maggiori competenze potrebbe significare aver maggiore sicurezza, ma spesso diviene una copertura della fragilità che li contraddistingue; l'incertezza è acuita dal fatto che, essendo l'epoca della precarietà, i progetti "di vita" rimangono nebulosi e distanti e non si vedono all'orizzonte mete raggiungibili e definite su cui costruire elementi identitari e prove di verifica delle proprie attitudini e capacità. Il messaggio che passa è che coltivare ideali, accalorarsi in ideologie o battaglie sociali sia inutile e frustrante e che sia meglio soddisfare immediatamente i propri desideri.

In questa atmosfera ci è sembrato di vedere come spesso i ragazzi cerchino di adeguarsi o mirando a possedere tutto ciò che li può gratificare tentando di reggere i ritmi proposti, a volte poco convinti, con fatica, altre volte bloccandosi o cercando scorciatoie.

## Slide 4

Nella nostra esperienza al Centro Giovani vediamo ragazzi diversi: una parte già in grado di avvertire il disagio e di chiedere un aiuto per chiarirlo; un'altra che riesce a portare le sue difficoltà solo in modo indiretto.

Questi giovani, meno in grado di essere in contatto con la propria sofferenza, tendono a negarla e scavalcarla, cercando di anticipare comportamenti e atteggiamenti "da grandi", esponendosi così a

rischi di vario genere (precocità sessuale, uso di alcol e fumo...) oppure si fanno sopraffare e si chiudono, si isolano, si nascondono evitando il confronto (chiusura in camera con il PC, ritiri scolastici, somatizzazioni).

Altri adolescenti ancora, all'interno di comportamenti di sperimentazione carichi di rischi, di fronte al timore di percepire la sofferenza e di non poterla tollerare, cercano un supporto esterno nell'uso di sostanze stupefacenti quale estremo strumento per ottenere una "attivazione emotiva" e By-passare le proprie fragilità e incapacità. Spesso il consumo di sostanze viene invece percepito come "status sociale", simbolo di appartenenza ad un gruppo, elemento non di disvalore bensì di conformità sociale. Il fenomeno dell'uso delle sostanze nelle fasce adolescenziali è molto cambiato negli ultimi anni adattandosi alle variazioni sociali e culturali modificando le strategie e l'offerta. Il marketing della droga si avvale sempre più delle tecniche di web marketing e di multi-offerta di differenti sostanze psicoattive sviluppando una rete di distribuzione capillare. Ultimamente, inoltre, sono comparse una grande varietà di droghe sintetiche non ancora definite illegali e pertanto vendute liberamente in appositi negozi "smart shops" in condizioni quindi e con modalità che inducono nei ragazzi una falsa percezione di bassa pericolosità e lesività. In realtà le ricerche neuroscientifiche hanno dimostrato l'effetto devastante del consumo di sostanze sull'assetto neuronale dell'adolescente il cui encefalo si trova in una fase di imponente trasformazione con tutte le ricadute cognitive, psichiche e comportamentali ad essa connesse.

#### Slide 5

La società odierna è centrata sull'individuo: offre innumerevoli possibilità e contemporaneamente esprime aspettative sempre più alte la cui pressione impatta sull'adolescente ingaggiato in un delicato processo fase specifico verso l'età adulta. Il mondo di oggi nutre il "culto del sé" e determina la cultura narcisistica ed estetica dei giovani. Osserviamo infatti nella gran parte dei nostri giovani l'estrema cura di unghie, capelli, tatuaggi, muscoli e vestiti e una focalizzazione sulle proprie sensazioni ed esperienze. Inoltre c'è una grande tensione verso un'autorealizzazione spesso molto idealizzata.

In taluni ci sono tentativi di esprimersi creativamente formando gruppi musicali, cantando e inventandosi un proprio stile di abbigliamento.

Si nota una fatica a esprimere simbolicamente una immagine di sé dotata di un senso in modo da capire, pur sommariamente, chi si è e come ci si colloca nel mondo liberandosi da aspettative conformiste e genitoriali.

#### Slide 6

Nella nostra esperienza abbiamo compreso quindi l'importanza di offrire ai giovani un ascolto "valorizzante", uno spazio personale dove consentirsi di essere confusi, dove darsi la possibilità di capire chi si voglia essere, e prendersi il tempo che serve per sperimentarsi in ruoli diversi inventati da loro. Dare uno spazio al giovane gli permette di fare una pausa, riuscire ad ascoltarsi, e pensare di permettersi di avere possibilità di scelte.

Abbiamo osservato che ogni operatore valorizza le sue specifiche competenze ma in più che il dedicarsi ai giovani ha stimolato l'emergere di un approccio curioso, interessato e "aperto" che favorisce anche nell'adolescente l'espressione di aspetti bizzarri, nascosti, intuizioni, progetti e confusioni che rischiano viceversa di isolarlo, mentre sono espressioni profonde del suo essere e della sua creatività che investe il corpo, la mente e le relazioni. Dare spazio e voce a queste istanze creative incrementa i fattori protettivi e argina il rischio di un ritardo evolutivo, di un intoppo che può essere l'anticamera di un malessere che se trascinato nel tempo può sfociare in patologia. Questo spazio e questo tempo consente all'adolescente la libertà di capire a suo modo come gestire un nuovo corpo, una mente nuova e capace di produrre personalissimi pensieri, un nuovo gruppo di amici, nuovi sentimenti che esprimono passioni sconosciute. Questo elemento di "spazio privilegiato" riservato, di facile e libero accesso consente interventi precoci molto più efficaci anche

per la flessibilità biologica e per la reversibilità delle scelte intraprese.

Sicuramente l'interesse per gli adolescenti, per le loro crisi, per i disagi del crescere viene riconosciuto dai ragazzi restituendo loro una dimensione spazio-temporale di ascolto, la possibilità di "fare una pausa" della quale approfittano volentieri. I ragazzi hanno molto desiderio di essere ascoltati e di avere un terreno privilegiato dove ricercare e sperimentare i vari sé che andranno a formare la loro persona e sono disposti a investire un grande impegno per non rimanere in ritardo sulla tabella evolutiva.

Slide 7

In sintesi quindi quello che come equipe cerchiamo di fare è - per dirlo con le parole autorevoli di Pietropolli Charmet-” di venire in soccorso della mente dell'adolescente, impegnata giorno e notte nel processo di simbolizzazione,...nel tentativo di trasformare in pensieri e parole un mondo caotico e ricco...per definire l'identità, delimitare i confini, inventare soluzioni originali, liberare dalla sudditanza alle aspettative dell'ambiente. L'adolescente è aiutato a trasformare in pensieri il proprio corpo e il suo preoccupante destino biologico” (2011)